



HIC SUNT LEONES

Chi gh'è i leon / Chè ghè i liù

Ed eccoci qua, col numero primaverile e già avanziero di *Hic Sunt Leones*. Il conto alla rovescia ormai è iniziato, anche se queste giornate tremende di fine anno scolastico stanno mettendo a dura prova i nervi di docenti e studenti tra ultime verifiche e interrogazioni, recuperi dell'ultimo secondo e ceri accesi a tutti i santi protettori per ottenere sconti di pena o promozioni sul filo di lana. Come al solito, tra queste metaforiche schioppettate, i prodi cavalieri senza macchia e senza paura della nostra redazione hanno trovato il tempo di leggere libri e recensirli, guardarsi film e serie tv per scrivere la loro opinione in merito, intervistare coetanei e non, relazionare su tematiche toste come il bullismo e la violenza sulle donne, documentarsi sui campionati studenteschi e sull'evento musicale di punta di tutte le scuole superiori, il Back to School. E a questo proposito, vogliamo spendere qualche parola in più: il Back to School è una manifestazione ormai rodada nelle scuole superiori di Cremona e offre la possibilità ogni anno agli studenti-musicisti di imparare cose nuove nell'universo musicale guidati da un maestro di spicco della scena pop/rock. Ai nomi noti degli anni scorsi, tra cui Morgan, Paolo Jannacci e Manuel Agnelli, quest'anno si aggiunge un personaggio del calibro di Elio, del gruppo Elio e le storie tese, che avrà il compito di inserire i ragazzi del Back to School nel più ampio programma del 450^a delle celebrazioni monterverdiane. Come sempre, l'Anguissola è stata protagonista di questa iniziativa, mettendo a disposizione il suo attrezzatissi-

mo laboratorio musicale e accogliendo per molte giornate di prove i musicisti. Tra gli insegnanti due nostre "vecchie" glorie, Giulia Dagani e Mattia Tedesco, entrambi brillanti ex alunni del vecchio indirizzo musicale, nomi ormai noti nel panorama musicale italiano. Detto questo, non ci resta che trovarci tutti il 10 giugno prossimo al teatro Ponchielli di Cremona, per assistere allo spettacolo del Back to School che si preannuncia davvero di alto livello. Ultimo, ma non ultimo, un saluto doveroso ad uno dei nostri redattori storici, il mitico Paolone Zavoli della 5^a BBIO, che quest'anno ci lascerà per altre nuove avventure. Ciao Paolone, come faremo senza la tua pungente ironia e la tua simpatia travolgente? Potremmo sempre obbligarti a diventare nostro collaboratore esterno per non perderti, che dici? E infine, un grande in bocca al lupo a tutti i ragazzi delle quinte che tra un po' dovranno misurarsi con l'esame di stato e buone vacanze a tutti gli altri!

Donatella Migliore

REDAZIONE DI HIC SUNT LEONES

Direttori responsabili:

Prof. Donatella Migliore, Prof. Nunzia Scopazzo e Prof Silvia Priori

Redattori:

Giorgia Ambrosio, Antony Antozzi, Martina Brugnini, Arianna Coiro, Benedetta Davini, Syria Gusberti, Sofia Lattarini, Miriam Merigo, Lucrezia Ottogoni, Anna Priori, Beatrice Stringhini, Christian Tonani, Valentina Volpe, Alessia Zagni, Benedetta Zanotti, Paolo Zavoli.



ATTUALITÀ & INFORMAZIONE



Bullismo e cyberbullismo, un problema aperto di difficile soluzione.

Prevenire si può e si deve

La classe 2 EBIO affronta questo tema di scottante attualità

Il bullismo è un fenomeno presente da sempre e che nessuno è mai riuscito a debellare. Pare di poter dire che, ci saranno sempre, infatti, persone prepotenti che, per fare vedere agli altri di essere i più forti o di essere “invincibili”, approfittano dei più deboli. Un modo per cercare di diminuire le vittime di bullismo è, può essere, una maggiore attenzione da parte degli adulti: genitori, ma soprattutto insegnanti, allenatori ed altri responsabili che vengono a contatto con i bambini o i ragazzi tutti i giorni. Secondo alcune ricerche, infatti, il bullismo si verifica per la maggior parte dei casi a scuola, in luoghi poco frequentati di essa. Una maggior vigilanza del personale scolastico e degli insegnanti in particolare, gli potrebbe contribuire a prevenire i torti e le violenze fatti a determinate persone. Per quanto riguarda l'ambito sportivo, se il bullo e la vittima sono nella stessa squadra, sta all'allenatore prendere provvedimenti. Sono dunque gli adulti a doversi accorgere che i ragazzi o i bambini hanno comportamenti strani e che c'è qualcosa che non va, perché, spesso, una vittima di bullismo, per orgoglio personale o per altre ragioni, non se la sente di aprirsi con gli altri, rispetto ai suoi problemi e alle sue debolezze. Ci sono diversi modi di manifestare il bullismo: uno è il bullismo diretto, con attacchi e violenze a livello fisico, con pugni percosse e altro; questo tipo di bullismo è prettamente maschile, mentre il bullismo tipico delle femmine è quello indiretto, ossia caratterizzato da derisioni, prese in giro, emarginazione dal gruppo. Ciò va a incidere a livello psicologico nei confronti della vittima ed è forse la violenza più difficile da sconfiggere. Un altro tipo di abuso psicologico che si è però diffuso solo ultimamente, con l'accrescersi della diffusione della rete e dei dispositivi elettronici, è il cyberbullismo, cioè aggredire una persona sui media, mettere in circolazione in rete notizie, vere o presunte, foto o illazioni offensive nei confronti della vittima. Il bullismo è gravissimo, perché molte persone sono prese a tal punto di mira, che rimangono segnate per molto tempo e, nei casi peggiori, si sono anche verificati episodi di suicidio per i troppi soprusi subiti. Per sconfiggere il bullismo, forse, non c'è nessun rimedio, ma si può provare a ridurre i comportamenti anomali e vessatori partendo dall'educazione in famiglia. I genitori, cioè, devono insegnare ai propri figli a non approfittare dei più deboli, ad aiutare sempre il prossimo e, se si assiste ad atti di bullismo, a denunciarli a chi di dovere; i genitori devono spiegare ai figli che è sbagliato far finta di niente e devono scoraggiare dall'emulare solo per non essere esclusi a propria volta.

Sara Torresani 2 EBIO



ATTUALITÀ & INFORMAZIONE



La classe 2 EBIO affronta questo tema di scottante attualità

Il fenomeno del bullismo tra i banchi di scuola è molto diffuso. Si tratta di studenti sia maschi sia femmine che, con violenze verbali e fisiche, si accaniscono su ragazzi più deboli. Questo fenomeno esiste già da tempo, ma negli ultimi anni la situazione è diventata più grave fino ad arrivare al suicidio di alcuni ragazzi. Il bullo è una persona crudele, a cui non importa quanto male possa fare: lo fa e basta. Si sente il più forte di tutti e si diverte nel vedere le persone soffrire e a farle sentire inadeguate. Colui che subisce questi atti, tiene tutto per sé, perché ha paura che, confidandosi con qualcuno, il bullo possa fare di peggio. Alcuni si autoconvincono della loro inadeguatezza e scelgono la strada per loro migliore, quella che fa vincere il bullo, quella che sarebbe potuta non accadere se avessero denunciato: il suicidio. Per fortuna esistono ragazzi che riescono a reagire, a confidarsi con qualcuno, a circondarsi di persone che vogliono loro bene e a capire che a loro non deve importare nulla di quanto è stato detto. Nell'ambito scolastico alcuni casi vengono riconosciuti dai professori o esposti dagli alunni; altre volte nessuno se ne accorge, neanche i compagni di classe. Chi non è in grado di trovare un punto di riferimento nella scuola, lo trova nella famiglia. Ci sono ragazzi che hanno un buon rapporto con i genitori, che danno loro la possibilità di potersi confidare. Sia la scuola che la famiglia hanno dunque un ruolo importante in questo campo: da una parte i genitori ti conoscono da sempre, sanno che persona sei e notano subito se qualcosa non

va, mentre, dall'altra parte, la scuola è il luogo dove passi la maggior parte della giornata e, con il tempo, gli insegnanti, conoscendoti, possono cogliere alcuni segnali. Con la nascita dei Social Network, il bullismo da fisico e verbale si è trasformato in virtuale ed è definito cyberbullismo. Si tratta di persone che, nascondendosi dietro ad un telefono, prendono in giro, discriminano, minacciano e insultano i coetanei. Qualsiasi mezzo di comunicazione oggi abbiamo a disposizione, è un'arma molto potente, perché consente di distruggere la dignità di una persona; bisogna saper usare la tecnologia nel modo corretto.

Carolina Agazzi, 2 EBIO





ATTUALITÀ&INFORMAZIONE



Quando la cultura del maschio alpha fallisce: il dramma del femminicidio.

Femminicidio.

Un termine che conosciamo tutti, che sentiamo e leggiamo troppo spesso, che rappresenta uno dei più grandi drammi della società di oggi. Un numero agghiacciante di ragazze e donne subisce violenza fisica e/o psicologica da un uomo che ama, e troppo spesso proprio lui è la condanna a morte. Letteralmente.

A seguito di sempre più frequenti tragici episodi, vengono istituiti centri antiviolenza, prese misure di sicurezza per le donne, sensibilizzate le ragazze a non essere vittime, insegnando loro come riconoscere un uomo violento e possessivo e a ribellarsi, scappare prima che sia troppo tardi.

Il fatto, però, è che la violenza sulla donna e le sue possibili terribili conseguenze, paradossalmente sono anche un problema dell'uomo.

Guardiamoci intorno. Nella scuola primaria, gli insegnanti hanno un atteggiamento molto diverso nei confronti di bambini e bambine: se una femminuccia piange, allora quasi sempre viene aiutata, consolata, fatta sfogare; se, invece, è un maschietto ad essere in lacrime, oltre ad essere preso in giro dai compagni, viene trattato in modo molto più sbrigativo da parte dei maestri. E se, malauratamente, il papà a casa si accorge che ha pianto, arriva il mantra dei maschi alpha: "Gli uomini non piangono". Gli uomini non piangono. Gli

uomini non dimostrano il loro dolore, se per caso si sbucciano il ginocchio cadendo dalla bici. Gli uomini non chiedono, ma prendono direttamente, con coraggio e determinazione. Gli uomini *conquistano* le donne.

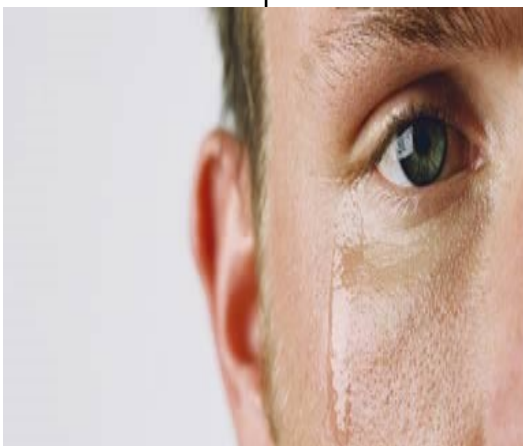
Il sesso maschile, succube di questi stereotipi millenari che però trovano sempre spazio nella vita quotidiana, è conse-

guentemente portato ad esplorare le proprie emozioni molto meno di quello femminile – tanto non può esprimerle – e fatica ad elevare il suo QE (Quoziente Emotivo). Con un QE basso ed una scarsa intelligenza emotiva, comprendere e gestire le proprie emozioni e quelle degli altri, vivere la propria vita interiore con serenità e prevenire ansia e stress, è un'impresa.

Ma solitamente un ragazzo non sa neanche cosa sia il QE, perché indirizzi scolastici come il liceo delle scienze umane, che danno largo spazio allo studio della mente umana e spesso portano anche a mettersi in discussione, hanno un'utenza quasi totalmente femminile.

Maturando, ci sono ragazzi che riescono a trovare stabilità nella loro sfera emotiva in un modo o nell'altro... *Ed altri no.*

Altri continuano a non sapere come gestire le proprie emozioni, ma d'altronde un uomo irascibile che si infuoca più velocemente di un fiammifero, ha comunque il suo fascino, e allora va bene.





ATTUALITÀ&INFORMAZIONE



Quando la cultura del maschio alpha fallisce: il dramma del femminicidio.

La posta in gioco stavolta è alta e le emozioni tante, troppe. L'uomo ritrova un istinto animale e, se si sente in pericolo, attacca. La donna, però, di solito, conosce meglio le sue emozioni e non passa al contrattacco. Vuole aiutare la persona che ama, vuole salvarla. Vuole liberare colui che spesso considera l'amore della sua vita dai demoni che lo tormentano.

Allora lei empatizza, e non se ne va.

Non se ne va neanche quando i lividi sul suo corpo, o sulla sua autostima, sono evidenti.

Neanche quando ha terra bruciata intorno, neanche quando le notti puzzano di un alcool che non è stato condiviso.

Subentra la paura, che la donna conosce bene, e se non c'è abbastanza coraggio (e abbastanza fortuna, ammettiamolo), finisce male.

O magari il coraggio c'è, e la situazione non era poi così grave, ma un uomo che sa controllare le proprie emozioni, non regge l'abbandono. Oltre che con un cuore spezzato, deve fare i conti con una sfida alla sua virilità e al suo orgoglio, che una semplice donna non può permettersi di vincere.

Le storie sono molteplici e diverse, e ne sentiamo ogni giorno.

Una soluzione assoluta forse è un'utopia, e per diminuire in modo consistente la frequenza di questi tragici eventi ci vorrà senza subbio del tempo. Un grande passo avanti, però, sarebbe abbattere gli stereotipi di genere presenti nella nostra cultura, che si ripercuotono in modo dannoso sull'i-

struzione e sulla crescita degli individui. È giusto riconoscere le differenze psicologiche dei due sessi, ma non lo è intrappolarli in etichette fisse che asfissiano la complessità degli esseri umani.

Integrare nell'istruzione dell'obbligo degli aspetti legati all'intelligenza emotiva, che altrimenti rimane qualcosa di sconosciuto potrebbe costituire una svolta.

Un uomo con un basso QE è spesso vittima dei cosiddetti "sequestri emotivi", in cui è totalmente in balia delle emozioni che non sa gestire. E allora è debole, e può diventare pericoloso.

Un uomo che conosce e comprende la propria interiorità e le proprie emozioni, invece, è forte, e non ha paura di quello che prova. Ma soprattutto, non si sente costretto a dimostrare una forza che non ha prendendo a botte la "sua" donna.

Erica Biaszi 4^a BLSU





ATTUALITÀ&INFORMAZIONE



Negare l'istruzione alle donne: un altro aspetto della violenza di genere

È Malala Yousafzai che nel suo libro uscito nel 2014 scrive: *"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo"*. Questa è la provocazione che lancia una ragazzina di un paese islamico contro i suoi avversari, avversari molto più grandi e molto più potenti di lei, che cercano in tutti i modi di impedire a lei, e a moltissimi

altri bambini come lei, il diritto allo studio e all'istruzione. Una battaglia che a Malala è quasi costata la vita, perché è anche per questo



se è diventata così famosa: una pallottola in testa, un'arma da fuoco contro una ragazzina troppo "scomoda", con la terribile e fortunatamente vana intenzione di metterla a tacere. Invece è proprio lei a rispondere coraggiosamente che *"I nostri libri e le nostre penne sono le armi più potenti"*. Il tema del diritto all'istruzione è ancora di scottante attualità e coinvolge particolarmente quando ci si immedesima in quella giovane pakistana che non si è arresa, ma ha già tenuto discorsi davanti a tutte le televisioni, ha già scritto libri, vinto il premio

Nobel. Per la battaglia che sta combattendo con coraggio e determinazione in difesa di una buona causa è, e sarà conosciuta in tutto il mondo e per sempre sarà ricordata.

Il problema della mancata istruzione e del diritto allo studio negato, purtroppo colpisce ancora parecchie persone al mondo, proprio quando con-

temporaneamente, in molti stati occidentali, l'andare a scuola è ormai diventata quasi una "noiosa routine". Sicuramente se tutti i bambini e i ragazzi che in questo momento sono tra i banchi fossero al corrente dell'immensa fatica e dell'alto prezzo che richiede l'istruzione in alcuni paesi, rivaluterebbero l'importanza della scuola e la fortuna che hanno, assistendo ogni giorno, alle lezioni di quella "noiosa routine" che non è così scontata per tutti. Trattando questo tema si sentono molte voci autorevoli che ribadiscono l'importanza



ATTUALITÀ & INFORMAZIONE



A questo punto ci si dovrebbe chiedere: - Perché gli estremisti hanno paura dei libri e delle penne? - Perché, come dice Malala, il potere dell'educazione può cambiare il mondo e solo chi è istruito conosce i propri diritti e chiede che essi vengano rispettati. La scuola, l'istruzione e la cultura permettono di capire quanti sforzi ha fatto l'umanità per affermare l'uguaglianza di tutti gli individui nella società

In particolare l'istruzione femminile può rappresentare una minaccia in alcuni paesi del mondo, perché porterebbe le donne a rivendicare la loro indipendenza e

un ruolo più attivo nella società, come ad esempio la partecipazione alla vita politica. Anche la famosa scienziata italiana, premio Nobel per la Medici-

na, Rita Levi Montalcini sosteneva che l'istruzione delle donne e in particolare la preparazione scientifica, se adeguatamente diffuse nel mondo, potrebbe avere come conseguenze fondamentali economica e la pace.

La mancanza di un'adeguata istruzione ha spesso come conseguenze la povertà e il degrado diffuso,

bambini che si fanno soggiogare dalle mafie e casi, proprio come quello di Malala, in cui vi sono adulti che vogliono uccidere la speranza in una vita migliore.

Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono veramente cambiare il mondo.

Elisa Cavalli 4^a BLSU





ATTUALITÀ&INFORMAZIONE



Da Pizzighettone a Cremona: viaggio tra alcuni capolavori del nostro territorio

Gli ultimi viaggi, alla scoperta di opere artistiche ormai dimenticate, mi hanno portato a Pizzighettone, piccola ma importante cittadina cremonese. Dopo una breve visita alle mura e alle prigioni austriache risalenti al 1700, ho voluto focalizzare l'attenzione sulla chiesa di san Bassiano, situata dinanzi al palazzo comunale. La chiesa, attraverso alcuni fondi della curia e al contributo di alcuni cittadini di buon cuore, ha potuto godere di uno splendido restauro.

L'edificio conserva al suo interno opere pittoriche e scultoree meravigliose.

Opera di Bernardino Campi è l'affresco raffigurante

la Decollazione del Battista nella cappella di San Giuseppe e la splendida parete di controfacciata interamente affrescata, raffigurante la Crocifissione. Più interessanti, invece, dal punto di vista scultoreo, sono le tre "formelle" in una cappella nella navata sinistra. Si tratta di tre bassorilievi in marmo che ornano la cappella sui muri laterali e sull'altare. Partendo da sinistra, il primo raffigura l'annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria, la seconda formella, posta sotto il piccolo altare, rappresenta la nascita di Gesù e infine, sulla parete ad est, è rappresentata l'adorazione dei magi. I tre bassorilievi hanno una storia alle spalle

molto complicata; si presume che siano stati trasportati sino a Pizzighettone proprio per ornare questa cappella che, successivamente, sarebbe divenuta la "cappella (tomba) degli spagnoli". Purtroppo questi presentano, nei tratti più esterni

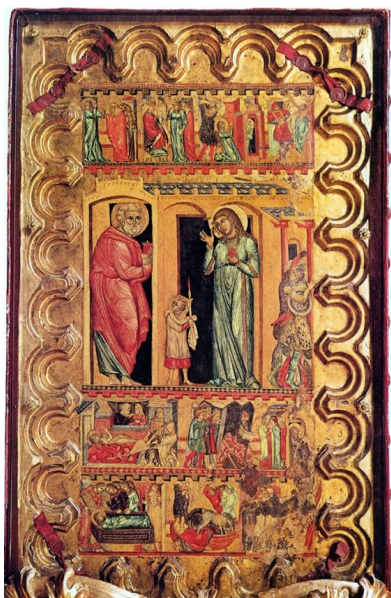
e quindi più sensibili, alcuni segni di danneggiamento, se non, talvolta, la mancanza di intere parti anatomiche; tutto ciò dovuto all'esplosione di una polveriera militare intorno ai primi anni del 1700. Le tre formelle sono state attribuite a Giovanni di Balduccio detto: "Balduccio da Pisa" per le sue origini. Fu un importante scultore italiano,



anche se poco noto. Egli lavorò a Pisa per la cattedrale, a Firenze per le più prestigiose chiese, sino ad arrivare a Milano, dove produsse, con grande impegno, opere monumentali di grande difficoltà come l'Arca di S. Pietro martire e il monumento funebre, entrambi dedicati e commissionati da Azzone Visconti. Tornando invece alla nostra incantevole città, mi sembrava molto interessante poter analizzare un'opera scultorea in legno, intagliata e dipinta successivamente a mano: si tratta della tavola di Sant'Agata. Purtroppo, nonostante le numerosissime ricerche negli archivi comunali, non è emerso il nome dell'autore, la



ATTUALITÀ & INFORMAZIONE



tavola, infatti, non presenta nemmeno sul retro alcuna firma o incisione. Lo scultore, probabilmente, certo della sua grande fama, non firma la sua opera e ribadisco che questo è molto grave, proprio perché egli ha nascosto al mondo la sua identità. L'artista, che prende quindi il nome di "Maestro di Sant'Agata", è un vero e proprio rivoluzionario, la tavola, infatti, presenta un senso quasi liberatorio; con la massima e straordinaria autonomia espressiva egli pone al centro della sua opera un santo, esattamente San Pietro che si rivolge ad una giovane donna (simbolo di protezione in particolare della città di Catania) e a un fanciullo. Quello che rende veramente straordinaria la pittura della tavola è la figura centrale del bambino posto tra i due santi. La figura del bambino è, dal mio punto di vista interessantissima: già, potremmo chiederci: "cosa ci fa lì un bambino"? Rappresentato con quelle gambette corte e quella strana tunica bianca e rossa, sembra addirittura il figlio della santa che nella "struttura abitata" sembra accogliere San Pietro. Nelle mani tiene un candelabro e vorrei precisare la sensibilità dell'artista che tra le mani e il

candelabro, dipinge un panno, quasi come se il bambino volesse proteggersi delle gocce di cera che colano verso il basso. Il bambino non è nessuno se non un piccolo e umile fanciullo, nonostante ciò, viene raffigurato e, come abbiamo visto, ha una sua precisa funzione. Attorno alla rappresentazione centrale ruotano poi altre piccole scenette: l'impostazione è simile a quella di un fumetto, descrivendo tutte le vicende umane della santa. Tra le scene più importanti ricordiamo quella in cui la santa si sottrae al potere dell'antico e maligno pretore Quinziano, tentata dalla vecchia Afrodisia e, in secondo luogo, quella del martirio della stessa santa, posta su una struttura squadrata colma di braci ardenti.

Christian Tonani 3ALSU



Trip Zone



Dialogo al buio: un po' di coraggio per vivere un'emozione senza luce

Il giorno 2 febbraio 2017 le classi 2CCOM e 2^EBIO si sono recate all'Istituto dei Ciechi di Milano con le rispettive docenti di scienze umane per concludere il loro percorso sulla sensorialità con il progetto "Dialogo nel Buio". Qui le due classi hanno avuto modo di imparare e sperimentare per qualche minuto l'utilizzo del bastone bianco, usato per l'appunto dai non vedenti per esplorare il terreno e rendersi conto di quello che li circonda, per poi entrare in un percorso completamente al buio a fianco di una guida non vedente. Avendo preso parte a questo percorso possiamo assicurare che non è poi così spaventoso. Prima di entrare erano tutti più o meno ansiosi, ognuno per ragioni diverse. Il fatto di non poter contare sulla vista, ma solo sugli altri sensi ha inizialmente messo in difficoltà molti ragazzi. Fortunatamente la pratica sull'utilizzo del bastone bianco ci è stata davvero utile per capire come muovere i primi passi.

Il percorso era suddiviso in varie tappe, ognuna caratterizzata da un ambiente diverso. La guida ci ha accompagnati nella prima stanza dove, con l'aiuto di un po' di ghiaia, qualche pianta e un piccolo ruscello, sembrava di trovarsi in un vero bosco. Attraversando il ruscello si entrava in un altro ambiente, il mare. Potevamo solo immaginare le onde, i gabbiani, la sabbia sotto i piedi, grazie ai suoni riprodotti tipici del mare.

Probabilmente questa tappa serviva per aiutarci a

lasciar correre per un attimo l'immaginazione.

Camminando sulla sabbia si arrivava nella stanza successiva, il pontile di una nave. Le onde leggere che sembravano muovere la barca hanno mandato in panico alcuni di noi, ma fortunatamente la "traversata" è durata poco.

Entrando nell'ambiente successivo, l'olfatto e il tatto erano gli indiscussi protagonisti: una forte aroma di caffè si espandeva nell'aria e, allungando le mani nelle casse al nostro fianco, si potevano distinguere frutti e ortaggi di vario genere.

La penultima tappa consisteva in un gioco a squadre al buio e lo scopo era ovviamente quello di mettere in pratica quello imparato, muovendosi soltanto con l'ausilio del bastone seguendo la voce della guida.

Per concludere il nostro viaggio ci siamo recati nell'ultima stanza: un bar. Dopo aver preso qualcosa da bere ci siamo seduti a un tavolo e abbiamo parlato dell'esperienza vissuta: durante il nostro percorso i più paurosi hanno iniziato a lasciarsi andare e alla fine ci siamo divertiti tutti.

La giornata è finita con un saluto e un ringraziamento alle rispettive guide e il ritorno in pullman.

Personalmente, avendo fatto il percorso insieme, possiamo dire che ci ha davvero entusiasmato; nonostante un po' di paura iniziale alla fine ci siamo lasciate andare e ci siamo divertite davvero tanto, sicuramente da rifare!

Valentina Volpe e Benedetta Zanotti 2^CCOM

Trip Zone



Viaggio d'istruzione a Grosseto

Quest'anno la nostra classe, 2[^]CCOM, e la classe 2[^]BLSU hanno scelto come meta del loro viaggio di istruzione la Toscana, più specificatamente

Grosseto; viaggio durato tre giorni tra scavi di antiche città e il relax delle terme.

Abbiamo soggiornato al centro "Il Girasole", una struttura di Legambiente che ci ha permesso di toccare con mano esempi di risparmio energetico, sana alimentazione e gestione dei rifiuti.

Il primo giorno le classi hanno visitato il sito archeologico di Roselle, dove hanno potuto compiere un percorso in mezzo alle vecchie rovine

etrusche. Nonostante il tragitto fosse lungo e un po' stancante, ci siamo decisamente divertiti. Nel pomeriggio ci siamo diretti a Marina di Grosseto dove abbiamo potuto passare un po' di tempo sulla sabbia e respirare l'aria di mare. Infine siamo tornati al Centro dove abbiamo cenato e passato la

nostra prima notte insieme.

Il mattino successivo ci siamo diretti alle città di Cosa e Talmone dove insieme alla guida abbiamo

potuto esplorare le rovine e capire com'era la vita ai tempi dei Romani e durante il Medioevo. Il momento più atteso è finalmente arrivato

nel pomeriggio, quando ci siamo diretti alle Cascate Termali del Mulino. Quel momento di relax nelle acque calde delle terme ci è sicuramente servito per riuscire a ripartire alla grande!

Il terzo ed ultimo giorno abbiamo invece visitato Castiglione della Pescaia per passare ancora un po' di tempo insieme prima di tornare a casa.

La gita nel complesso ci è piaciuta davvero tanto; stare via più di un giorno con i nostri compagni di classe è stata un'occasione per conoscerli meglio e divertirsi come non mai!

Valentina Volpe e Benedetta Zanotti 2[^]CCOM



Trip Zone



ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI MANZONIANI

... verso Milano

Quale modo migliore di studiare il noto romanzo manzoniano se non quello di visitare i luoghi che lo hanno ispirato e dove ha vissuto il suo autore?

La gita si è divisa in due tappe, la prima a Milano il 23 febbraio e la seconda al lago di Como circa un mese dopo.

Il percorso è cominciato dall'attuale Porta Venezia, conosciuta dai lettori de "I Promessi Sposi" come Porta Orientale, è continuato fino al cortile di una casa dove sono visibili i resti rimanenti del lazzeretto dove in



onore del romanzo sono state ricavate delle statue dei personaggi più noti e più avanti è stato possibile ammirare la chiesa dove veniva celebrata la Messa all'interno del lazzeretto, che nei secoli è stata modificata e ora non è purtroppo possibile riconoscerne la struttura originaria.

La visita è continuata verso il centro della città ammirando i palazzi di diverso stile e percorrendo la strada che ha fatto Renzo appena arrivato a Milano fino ad arrivare dietro il duomo dove si tro-

vava il forno che era stato assaltato durante la sommossa.

La gita è proseguita verso la casa di Manzoni, passando davanti alla chiesa dove andava abitualmente, situata di fianco alla casa dove probabilmente visse i primi anni di vita Gertrude, nota come Monaca di Monza. La casa, ora diventata un

museo, ospita molti ritratti del Manzoni e dei suoi famigliari e amici ed è possibile vedere come era la casa quando vi abitava.

La giornata si è conclusa con una visita all'ex-refettorio rinascimentale del convento adiacente al santuario di Santa Maria delle Grazie che ospita il

celebre dipinto "Ultima Cena" di Leonardo da Vinci.

... verso Lecco

Come seconda tappa, invece, le classi 2°ALSU e 2°AES, il 22 marzo, si sono recate a Lecco, dove, per approfondire la vicenda di Renzo e Lucia, hanno avuto la possibilità di visitare diversi luoghi nei quali Manzoni ambientò le vicende della sua opera narrativa.

Trip Zone



La prima tappa di questa uscita scolastica comprendeva la visita al paese di Pescarenico, che sorge sulle rive del fiume Adda, dal quale i due protagonisti partirono, durante la "notte degli

imbrogli e dei sotterfugi" dopo aver tentato il matrimonio a sorpresa, per poi dividersi uno a Milano e l'altra a Monza. Successivamente le due classi, si sono recate verso il convento che ospitava

Padre Cristoforo, prima di essere mandato a Ravenna.

Il nostro itinerario, inoltre, includeva anche la visita alla casa del Manzoni; lo scrittore, trascorse in questa splendida villa l'infanzia, l'adolescenza e la prima giovinezza. Qui, abbiamo avuto l'opportunità di percorrere le innumerevoli stanze dell'abitazione tutte abbellite con opere d'arte. Nella villa del Manzoni vi sono diverse stanze, ciascuna legata ad un tema differente: nelle prime possiamo vedere le prime edizioni del romanzo, manoscritti, cimeli relativi alla vita e alle opere di Alessandro Manzoni. Invece negli ambienti del piano terra si possono ammirare delle sale con gli arredamenti originali dello scrittore. Per conclu-

dere il percorso abbiamo visitato anche la Cappella privata del Manzoni.

L'ultima tappa della nostra gita è stata la visita al

Castello dell'Innominato; la guida, però, ci ha spiegato che questa fortezza non è stata la vera sede dell'Innominato, poiché egli viveva a Bergamo. Raggiungere il castello non è stato affatto facile, poiché abbiamo dovuto

percorrere una lunga scalinata, spesso interrotta da delle Cappelle che riportavano al loro interno statue e affreschi e infine siamo passati attraverso un bosco per arrivare sulla collina del Castello, che offre un panorama a 360° di tutta la città di Lecco

Miriam Merigo, Beatrice Stringhini 2^a ALSU



Trip Zone



ALLA SCOPERTA DI MILANO ROMANA

Il giorno 23 febbraio 2017, noi ragazzi della classe 2^{BLSU} insieme alle compagne di 2^{ALSU}, ci siamo recati a Milano. Qui abbiamo avuto modo di percorrere le vie della antica città di Milano in epoca romana e di visitare la casa dell'illustre Alessandro Manzoni.

In mattinata, ci siamo recati al Museo Civico Archeologico della città, situato vicino ai resti del circo, luogo in cui la guida ci ha illustrato i caratteri della metropoli in epoca tardo romana. Milano non aveva la classica struttura con CARDI e DECUMANI; era comunque presente un foro, centro della vita politica, della giustizia e del commercio, con botteghe e un tempio. Esso era situato vicino alle mura, in posizione periferica e non corrispondente all'attuale centro città.

Il teatro milanese si trovava vicino alla casa imperiale di Massimiano (ora ne rimane solamente un quarto), importante imperatore romano che aveva scelto la città come sede del suo potere. L'anfiteatro era posto fuori dalle mura, poiché costruito in epoca successiva. Massimiano, inoltre, fece edificare il Circo, un lungo edificio collegato al suo Palazzo e le terme erculee. In seguito a tali spiegazioni ci siamo recati in via Brisa, dove si trovano i resti del palazzo di Massimiano. Questi ci permettono di capire come erano costruiti gli edifici risalenti a quell'epoca.

Il terreno in questa zona era instabile. Siamo andati poi all'interno del museo dove si trova una sta-

tua dedicata a Giove che apparteneva a un tempio a lui dedicato. Inoltre lì sono presenti altri resti come una statua attribuita a Massimiano.

Dopo questa breve illustrazione dei resti contenuti nel museo abbiamo percorso alcune strade di Milano fino ad arrivare alla chiesa di San Lorenzo.

Questa è una chiesa imperiale che ha una forma particolare ovvero quella a pianta centrale (detta anche a croce greca).

E' quindi quadrata e coperta da una cupola.

Come lo storico Benzo racconta, questa chiesa era "Meravigliosa e unica nel mondo, coperta da oro e porfido". Queste testimonianze ci rendono consapevoli del fatto che fosse una chiesa molto importante: infatti, oltre alla presenza dell'oro, era anche caratterizzata dal porfido, una pietra rossa che veniva prodotta in una sola cava d'Egitto, proprietà dell'imperatore.

Oggi la chiesa appare spoglia in realtà conserva gli spazi romani. In una parte dell'edificio è presente un mausoleo, probabilmente dedicato a Sant'Aquilino.

Una Milano insolita, dunque, forse non così nota alla maggior parte dei turisti, ma sicuramente interessante e accattivante, quella che abbiamo scoperto in questa giornata!

Chiara Capitano, Virginia Fiamma, Biancamaria

Piccioni.

Classe 2BLSU



Intervistando

TORNEI STUDENTESCHI D'ISTITUTO: ACCORRETE IN MASSA!

Secondo lei l'iniziativa del torneo studentesco è un'iniziativa utile e bella per i ragazzi? Se sì perché?

L'iniziativa del campionato studentesco è sicuramente utile, ma non come è concepita adesso, perché per ogni sport vengono selezionate le ragazze più brave, che quasi sempre sono quelle che li praticano anche al di fuori della scuola. Questo accade soprattutto negli sport con un numero limitato di partecipanti per ogni squadra, come per esempio pallavolo;

Questa iniziativa sarebbe utile se partecipassero non solo i ragazzi tesserati, ma anche quelli che non praticano nessuno sport: diventerebbe quindi un incentivo valido per tutti.

Com'è organizzato il torneo? Il torneo è a livello provinciale, in primo luogo viene fatta una selezione interna degli studenti in ogni scuola che vuole partecipare e poi i ragazzi scelti rappresentano la loro scuola sfidandosi tra loro, per determinare la migliore nei diversi sport.

C'è qualcosa che, secondo lei, si dovrebbe migliorare? Se sì, cosa?

Ciò che si potrebbe migliorare è sicuramente l'organizzazione interna, poiché si dovrebbero fare allenamenti più costanti e specifici; questo però, dipende molto dai ragazzi e non solo dagli insegnanti, perché, com'è già capitato negli allenamenti, non solo partecipano pochi ragazzi, ma spesso non si presentano neanche.

Ci vorrebbe certo più comunicazione tra allenatori e alunni e anche più voglia di fare sport da parte di tutti.

Siete contenti di come state giocando?

A pallavolo sì, nel senso che abbiamo avuto la fortuna di avere delle gran brave giocatrici, per cui è tutto merito loro; purtroppo l'ultima volta la squadra di pallavolo della nostra scuola ha perso a tavolino contro il liceo scientifico Aselli perché erano in gita.

Ad atletica, invece, abbiamo vinto due medaglie, nonostante fossimo davvero in pochi.

E anche a calcetto i ragazzi sono stati molto bravi, sono riusciti ad arrivare secondi.

Quest'anno chi sono stati gli avversari più temuti?

Ormai da qualche anno, l'avversario più temuto è il liceo scientifico Aselli, soprattutto nel torneo di pallavolo, visto che hanno una squadra davvero molto forte.

Nel campionato di pallavolo la squadra è composta solo da pallavoliste esperte?

Come ho detto prima, ci sono alcuni sport, come la pallavolo e il calcio, dove la squadra non può essere formata da un numero illimitato di giocatori, e quindi nella selezione, prima entrano le più esperte; comunque noi docenti invitiamo tutti a partecipare.

Benedetta Davini Sofia Lattarini Martina Brugini 2^ALSU

Intervistando



BACK TO SCHOOL? BACK TO ELIO!

Come ogni anno, la nostra scuola ha l'onore di ospitare i ragazzi del *"Back to school"*. Nella tradizione di questo progetto musicale, ormai giunto all'undicesima edizione, si inserirà quest'anno qualche novità!

Per saperne di più, abbiamo deciso di intervistare **Marco Allegri**, Direttore del centro musicale *"Il Cascinetto"* di Cremona

Come nasce il *"Back to school"*? Di chi è stata l'idea?

Il *"Back to school"* nasce nel lontano 2006 da un'idea che mi è venuta a seguito di una richiesta da parte del Comune di Cremona, con il quale già collaboravo in merito all'organizzazione di alcuni progetti musicali. Io ero molto giovane, avevo solo 24 anni, ed ero alle prime armi con l'organizzazione di eventi e la creazione di particolari percorsi musicali; tuttavia ho accettato con piacere questa proposta!

Mi era stato chiesto di realizzare un corso che andasse a coinvolgere le scuole, ragazzi di età inferiore ai diciotto anni, e così mi è venuta l'idea di avvicinare i ragazzi alla musica *"indipendente"* tramite il *"Back to school"*.

Il mio obiettivo era quello di mettere i ragazzi, che avevano superato l'audizione e quindi che

avevano l'opportunità di intraprendere questo percorso, a contatto con artisti di una certa fama nati come *"musicisti di paese"*, ma poi diventati importanti cantautori.

Avete sempre collaborato con artisti famosi, avete notato differenze tra i vari modi di approcciarsi ai ragazzi?

Ogni edizione *"assomiglia"* alla figura esterna che interviene soprattutto perché cambia il modo di concepire il *"fare musica"*.



Negli anni gli ospiti delle edizioni di *"Back to school"* sono stati tanti e tutti con una grande rilevanza nazionale! Si è passati da Morgan a Manuel Agnelli (Afterhours), da Franz Di Ciuccio (PFM) a Jannacci e Federico Zampaglione (Tiromancino), da Saturnino (Jovanotti) a Gigi Giancursi (Perturbazione), da Cristian Bugatti a Giulio Casala (Estra) sino ad arrivare al grande ospite di questa edizione: Elio, leader della trentennale band Elio e le storie tese!

Sicuramente il modo di approcciarsi ai ragazzi è stato diverso a seconda dell'edizione a cui facciamo riferimento: per esempio ricordo Morgan come *"un vulcano"*, mentre Zampaglione si era dimostrato molto più posato.



Intervistando

Tutti parlano di questa straordinaria e tanto attesa undicesima edizione: quali sorprese riserverete al pubblico?

Per questa edizione si è pensato di includere nel progetto le celebrazioni del 450° anno dalla nascita di Claudio Monteverdi, noto compositore cremonese, costruendo l'intero percorso intorno a lui e alla sua storia.

Con Elio si è lavorato alla stesura di un'edizione senza precedenti, considerando le peculiarità della figura da celebrare. Per questa occasione si è pensato ad una collaborazione con il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia, l'Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Stradivari" di Cremona e l'Istituto Monteverdi.

Vista la particolare importanza di questa edizione, nel 2017 non ci sono state le audizioni, ma i ragazzi che ora si stanno occupando della realizzazione del concerto mi sono stati indicati direttamente da alcuni docenti: per questo motivo non vi dovrete stupire a giugno quando si potranno contare sul palco del Ponchielli tra i 50 e i 60 ragazzi! Per la prima volta si è, infatti, tentato di organizzare una vera e propria orchestra.

Ho scelto di affiancare alla musica contempora-

nea di Elio quella classica di Monteverdi e farle fondere in uno spettacolo divertente e coinvolgente, ma allo stesso tempo celebrativo di quella che è stata una figura importantissima nell'ambito della musica.

Colgo l'occasione per darvi alcuni scoop riguardo allo spettacolo: Elio ha già comunicato che intende interpretare Monteverdi in maniera molto goliardica e ironica come suo solito!



Se anche voi, come noi, siete curiosissimi di partecipare a que-

sta "Edizione senza precedenti!", i ragazzi del "Back to school" ci aspettano **Sabato 10 Giugno alle ore 21.00 presso il Teatro A. Ponchielli di Cremona!**

Alessia Zagni 2^ALSU

Intervistando



ERASMUS PLUS: AVVENTURA SENZA CONFINI

Intervista alla prof.ssa Rossana Maglia sul progetto Erasmus

In cosa consiste il progetto Erasmus?

Da 2 anni "Erasmus" è diventato "Erasmus Plus", cioè ha unito tutti i vari programmi europei, ad esempio Leonardo, Socrate ed Erasmus (prima solo universitario). E' quindi un progetto che si rivolge agli studenti delle medie, delle superiori e anche dell'università. Per partecipare ad un progetto Erasmus bisogna trovare partner europei (e, a tal proposito, il portale più valido è il portale Etwinning), preparare insieme un progetto e partecipare al bando europeo promosso dalla commissione. Se il progetto viene ritenuto valido, viene accettato e le



scuole ricevono i fondi per le mobilità degli studenti e degli insegnanti. L'Erasmus che la nostra scuola sta portando avanti si chiama "European teenage consumers in eglobalized world" e tratta appunto del consumo responsabile, soprattutto dei teenagers, mettendo in evidenza la sostenibilità dei vari prodotti.

Quali Paesi avete visitato? Quale vi è piaciuto di più e perché?

Prima di tutto, dobbiamo dire che i nostri partner sono Germania, Croazia e Svezia-Lapponia quindi noi abbiamo visitato tutti questi paesi in quanto il progetto prevedeva una mobilità per paese, più una conclusiva in Germania, essendo il partner

coordinatore.

Abbiamo scelto gli alunni più meritevoli delle classi terze dello scorso anno scolastico e, ad ogni mobilità, hanno partecipato 5 o 6 studenti. E' stato un modo per dare risalto al merito degli alunni stessi.

In ogni paese abbiamo vissuto esperienze interessanti, ma certamente quello che ci ha colpito di più è stata la Lapponia, in quanto è una terra totalmente diversa dalla nostra per ambiente, usi e costumi.

I ragazzi hanno avuto problemi con la lingua?

Non particolarmente, perché hanno quasi tutti la stessa età e sono riusciti a parlare dei loro gusti e abitudini; hanno

certo imparato a parlare meglio perché sono stati messi a contatto con persone che non parlano la lingua italiana, a parte i Croati che hanno potuto migliorare il loro italiano.

I ragazzi si sono sentiti coinvolti?

Sì, i ragazzi sono stati molto coinvolti anche perché circa ogni 15 giorni ci si ritrovava a scuola per svolgere tutte le attività che il progetto prevedeva e quindi si è creato un gruppo che si riconosce nel gruppo Erasmus. Infatti ogni mobilità prevedeva dei lavori da portare a termine e poi presentare nel paese nel quale andavamo.

Valentina Volpe, Benedetta Zanotti 2[^]CCOM



Iniziative scolastiche



HI GREEK FRIENDS! *E-Twinning: Italia-Grecia*

A settembre noi, classe 2ccom, con la professoressa di inglese abbiamo iniziato il progetto E-twinning. Ognuno di noi aveva un corrispondente con cui parlare ed elaborare un tema scelto dalle professoressa. Lo scopo è quello di parlare in inglese migliorandolo, dato che collaboriamo con scuole straniere.

Quest'anno i nostri "amici di tastiera" erano studenti



greci con cui abbiamo fatto una ricerca sulla via che congiunge Italia e Grecia, la via Egnazia. Avendo avuto la possibilità di parlare per diversi mesi e instaurare nuove amicizie, finalmente il 27 marzo 2017 i nostri amici greci sono venuti a Cremona per incontrarci.

La giornata è iniziata con una caccia al tesoro organizzata con l'aiuto della classe 4^a della scuola elementare "Trento e Trieste" nei luoghi caratteristici di Cremona. Inoltre i nostri corrispondenti greci hanno imparato quali sono i cibi tipici cremonesi (torrone, mostarda e marubini) che sono stati utili per il quiz fatto successivamente a scuola.

L'incontro è stato divertente e allo stesso tempo costruttivo; parlare "face to face" con i nostri amici greci soltanto in inglese ci ha permesso di migliorare e imparare nuovi termini colloquiali.

Purtroppo non tutti i nostri corrispondenti sono venuti in Italia. Molti di noi sono stati entusiasti di aver incontrato il proprio partner mentre altri, non avendo avuto questa possibilità, hanno legato con i ragazzi greci presenti.

Continuando il nostro progetto E-twinning, molto probabilmente l'anno prossimo saremo noi a raggiungerli in Grecia per poter passare ancora del tempo insieme.

Benedetta Zanotti, Valentina Volpe 2^{CCOM}



VISTI E SENTITI!



QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO



Mercoledì 1 Marzo al teatro Ponchielli è andato in scena lo spettacolo di Alessandro Gassman “Qualcuno volò sul nido del cuculo”. Il teatro era gremito di spettatori che aspettavano impazienti l’apertura del sipario per entrare in scena insieme agli attori. Questo spettacolo racconta di Dario Dione, carcerato fintosi pazzo per evadere di prigione, e della sua vita all’interno del manicomio, egli è l’esempio lampante del ribelle, di colui che vuole dominare e a cui le norme della società stanno strette. In manicomio conosce altri pazienti che, all’inizio intimoriti, lo assecurano, ma poi scoprono il “vero” Dario e cominciano ad apprezzarlo per quello che è, fino a quando la responsabile del manicomio, non riuscendo più a “domare” Dario, gli pratica la lobotomia, privando così il protagonista delle sue facoltà mentali; i suoi amici, non sopportando di vederlo in quelle condizioni, decidono di soffocarlo per renderlo libero una volta per tutte. Questo spettacolo, a mio avviso, era da non perdere, in quanto, scenografia, autori e attori sono di altissimo livello, consentendo inoltre al pubblico di prendere parte alla rappresentazione sceni-

ca. La pièce, inoltre, racconta le torture subite dai pazienti nei manicomi e i sentimenti d’amicizia e di unione che si andavano a creare all’interno dell’ospedale psichiatrico. Uno spettacolo con la s maiuscola, unico del suo genere. Tutto il teatro, alla chiusura del sipario ha regalato agli attori un infinito applauso, accompagnato da una meritatissima standing ovation. Mi permetto di concludere, dicendo che ormai il teatro ha sempre meno successo tra i giovani e non ne comprendo le ragioni, dato che, come in questo caso, spesso ci offre, oltre all’intrattenimento, lezioni di vita.



Paolo Zavoli 5^BBIO

VISTI E SENTITI!



MISS PEREGRINE, LA CASA DEI RAGAZZI SPECIALI

Jacob Portman ha un nonno con un vissuto drammatico : unico sopravvissuto della sua famiglia a uno sterminio di ebrei , è tormentato da terribili incubi e racconta strane storie di mostri , uccelli saggi e bambini con straordinari poteri . Il padre di Jacob sostiene che i racconti del vecchio Abraham altro non siano che “versioni esagerate della realtà” , mezze verità che l' immaginazione di un bambino distrutto dagli orrori della Seconda Guerra Mondiale ha stravolto ; tuttavia , quando l' anziano muore in circostanze misteriose , Jacob inizia a ricredersi sulle favole del nonno. “Trova il falco...Oltre la tomba del vecchio...3 settembre 1940” sono le ultime parole che Abraham affida al nipote che decide di partire per il Galles alla ricerca dell' orfanotrofio di cui il nonno aveva tanto parlato per scoprire la verità . È così che , tra avventure e vecchi bauli ammuffiti , verrà alla luce una storia dimenticata nel tempo che cambierà radicalmente la vita di Jacob . “Miss Peregrine , la casa dei ragazzi speciali” è il primo libro della trilogia fantasy di Ransom Riggs che ha da subito conquistato il cuore dei lettori , vendendo più di un milione e mezzo di copie . La storia è accattivante e innovativa , piena di ottimi spunti sebbene a volte credo non siano stati sfruttati adeguatamente , soprattutto nel modo in cui sono stati distribuiti i colpi di scena nel corso del libro . Infatti , mentre l' inizio del romanzo risulta

molto lento e minuziosamente descrittivo , a tratti pesante , da metà racconto in poi la storia procede frettolosamente e l' epilogo viene condensato in appena poche pagine. Nonostante ciò è un' avventura che appassiona e coinvolge , grazie anche al sapiente uso di diverse fotografie originali dell' epoca leggermente modificate che sono sparse per il libro e che coinvolgono enormemente il lettore . La sensazione più comune , appunto , è proprio quella di domandarsi se , in realtà , in questa vicenda non ci sia un fondo di verità . Grazie a questi dubbi che Riggs riesce a insinuare nelle menti dei lettori si ottiene una storia quanto mai emozionante e per certi versi attuale, in quanto tratta anche di argomenti molto delicati come la diversità . Anche la trasposizione cinematografica è molto suggestiva nonostante il fatto che a tratti si discosta troppo dalla storia originale . Personalmente reputo che , come spesso accade, il libro sia in grado di stimolare di più le emozioni e l' immaginazione del lettore , permettendo a chiunque di personalizzare la storia. Ne consiglio la lettura quindi ? Assolutamente sì ! Mettetevi comodi , prendete il libro , estraniatene dal mondo e accompagnate Jacob Portman in questa entusiasmante vicenda : se siete amanti di questo genere di lettura non ve ne pentirete .

Giorgia Ambrosio 5^BLSU



VISTI E SENTITI!

UN NUOVO CASO PER SHERLOCK HOLMES

Ormai, come sappiamo, le serie tv stanno spopolando in tutto il mondo, e ovviamente non potevamo non parlare di una delle serie che è stata la più vista in quest'ultimo mese: Sherlock.

Sherlock è una serie televisiva britannica del 2010 liberamente tratta dalle opere di Sir Arthur Conan Doyle, creata da Steven Moffat e Mark Gatiss e interpretata da Benedict Cumberbatch (Sherlock Holmes) e Martin Freeman (John Watson).

La serie è divisa in 4 stagioni da tre episodi di un'ora ciascuno, e l'ultima, quella uscita più recentemente, ha davvero colpito ogni singolo spettatore, sia in modo positivo che negativo.

La serie narra le vicende di Sherlock Holmes, uomo con un'intelligenza fuori dal normale che risolve casi polizieschi insieme al suo fedele amico John Watson; ma nell'ultima stagione, non troveremo un'omicidio, bensì un susseguirsi di eventi che non hanno un legame diretto, ma che porteranno Sherlock a fare due grandi scoperte: appa-

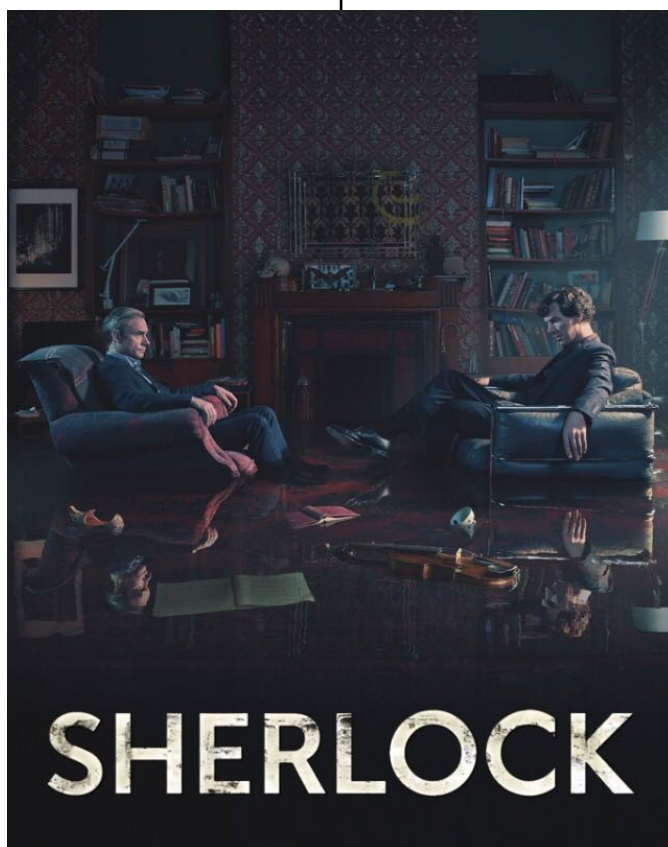
rentemente il suo più grande nemico Moriarty è ancora vivo e ha una sorella segreta, Eurus. Non mi dilungo per non fare spoiler!

La serie tv è piaciuta a molti per il susseguirsi dei fatti, per la suspense, e soprattutto per le continue

vicende inaspettate; ad altri, al contrario, non è piaciuta, e sostengono che le vicende siano poco veritiere e che gli episodi siano troppo lunghi e quindi noiosi.

Personalmente questa serie tv è una delle mie preferite, mi è piaciuto molto come gli attori hanno interpretato i loro ruoli e come le vicende abbiano sempre qualcosa di inaspettato e stupendo. Spero in una quinta stagione!

Valentina Volpe 2^CCOM



VISTI E SENTITI!



ED SHEERAN COLPISCE ANCORA!

A chiunque, in questi ultimi mesi, è capitato di sentire alla radio le note canzoni "Shape of you" e "Castle on the hill" scritte da Ed Sheeran, uno dei cantautori più amati di questo periodo. Queste canzoni fanno infatti parte del suo quinto album, *Divide*, uscito il 3 marzo 2017 e già diventato disco d'oro in Italia.



Ed Sheeran è nato il 17 febbraio 1991 e ha raggiunto la fama internazionale con il suo album *+*, di enorme successo in tutto il mondo, ma soprattutto nel Regno Unito, dove è stato certificato sette volte disco di platino ed è rimasto per oltre 200 settimane nella Official Albums Chart, tre delle quali passate al primo posto.

Il suo quarto album, *X*, ha addirittura superato il successo del precedente, rimanendo 13 settimane di fila al primo posto nel Regno Unito, dove ha venduto oltre 2.700.000 copie, debuttando direttamente al primo posto della Billboard 200 negli Stati Uniti.

È stato inoltre nominato a sei Grammy Award e a otto BRIT award.

Ovviamente, ogni canzone è già entrata nel cuore dei suoi fans, soprattutto per il loro significato: ci sono tutte le emozioni che il pubblico può aspettarsi e diversi stili che racchiudono la personalità e ogni sfumatura di Sheeran.

Il disco è formato da 16 canzoni, ognuna diversa dall'altra, che trasmettono emozioni forti ad ogni ascolto.

Personalmente sono una fan di Ed, e questo cd non mi ha deluso, così come i precedenti. La maggior parte delle sue canzoni hanno significati molto forti ed è fantastico come lui riesca ad esprimersi con ciò che davvero gli piace fare, cantare.

Valentina Volpe 2^CCOM



OROSCOPO



Ariete: 21 marzo-20 aprile



Saturno fino a Dicembre è ancora con voi e porta stabilità nel lavoro ma anche in amore anche se Giove non rende questa estate piena di vantaggi e di fortuna. Anzi non dovete farvi illusioni perché purtroppo in questi mesi caldi il destino non porta nulla di positivo senza il vostro impegno. Ottime giornate e settimane anche per fare alcuni viaggi per rilassarvi in vista di un autunno che vi vedrà protagonisti.

Toro: 21 aprile-20 maggio

Purtroppo tra i segni meno baciati dalla fortuna c'è proprio il vostro. La salute è da tenere sotto controllo ma anche la vostra mente che pensa in continuazione ai problemi che non sono ancora stati risolti. Sfruttate questi mesi primaverili per riposarvi e per recuperare energie che adesso vi mancano ma che saranno indispensabili per affrontare i prossimi mesi.



Gemelli: 21 maggio-21 giugno

Giove è con voi e vi appoggia ma purtroppo contemporaneamente Saturno disturba così tanto da non far sentire i benefici del pianeta della fortuna. Purtroppo i raggi luminosi di questo pianeta non riescono a sistemare molte faccende rimaste in sospeso e a causa di questi pensieri anche il settore della salute può risentire di un clima di pesantezza. Dovete assolutamente far riposare la vostra mente ed il vostro fisico magari facendo un piccolo viaggio.



Cancro: 22 giugno-22 luglio

Voi non siete mai stati fortunati veramente nella vostra vita, ma tutto quello che avete raggiunto è stato merito vostro. Purtroppo questa estate non è un periodo positivo per voi. Ma come già detto, voi amate lottare e non restate mai fermi e quindi non pensate a questo periodo non molto positivo ma piuttosto preparate la vostra mente ed il vostro fisico ad un inverno che sarà davvero importante.



Leone: 23 luglio-22 agosto



Il vostro segno è tra i più fortunati in questa fase estiva e primaverile. I risultati che avrete in questo periodo sono dovuti anche al vostro impegno ma attenzione a non esagerare perché non potete ottenere tutto e subito sempre. Il destino riserva ancora tante piccole cose favorevoli in questi mesi estivi ma ogni tanto mettete da parte il vostro orgoglio, la vostra superiorità ed il vostro egoismo ed aiutate chi ha bisogno della vostra mano.

Vergine: 23 agosto-22 settembre

Voi non avete solitamente bisogno della fortuna per andare avanti nella vostra vita ma come sempre, la ruota gira ed anche voi meritate di ottenere successi non solo grazie ai vostri sacrifici, ma anche grazie al destino che si rivela favorevole in attesa di un autunno davvero stellare. La fortuna comunque può colpire anche in questi mesi estivi anche se la maggior parte delle attività è chiusa per ferie.





OROSCOPO



Bilancia: 23 settembre-23 ottobre



Certamente molti di voi hanno ricevuto o stanno per ricevere qualche buona notizia che può riguardare la famiglia o alcuni parenti che sono lontani da voi. Godetevi questi mesi estivi perchè tra un pò di tempo arriverà un periodo in cui potrete vedere finalmente il futuro che avete sempre desiderato. Non aspettate Ottobre o la fine dell'anno ma muovetevi ora perchè la fortuna va aiutata nel vostro caso e con il vostro aiuto possono giungere ancora tante belle cose.

Scorpione: 24 ottobre-21 novembre

In questi mesi vi sentirete certamente più sereni, con una voglia molto grande di rinnovare la vostra vita in molti settori e non solo in amore. Tutto quello che fate porta con sé una dose di fortuna. Tutte le persone che vi incontrano sono felicissime di avere la vostra presenza e di parlare con voi. I viaggi all'estero sono molto favoriti e il mare sarà per voi un luogo di relax molto importante in questa estate.



Sagittario: 22 novembre-22 dicembre



certamente non possiamo dire che siete voi il segno più fortunato di questo 2017, ma una piccola ventata di fortuna toccherà anche voi. Saturno ha portato diversi problemi fisici che, una volta superati, vi rafforzeranno. Appena potete, cercate di trovare un pò di tempo per rilassare la vostra mente ed il vostro corpo.

Capricorno: 22 dicembre-22 gennaio

Le cose non vanno come voi vorreste ma la ruota della fortuna non resta ferma ma gira in continuazione e questo significa che molto presto anche per voi arriverà una bellissima ventata di gioia. Voi in genere non siete persone fortunate ma quasi tutto quello che avete è frutto del vostro duro impegno. Nonostante questo periodo non sia baciato dalla fortuna potete comunque sperare di fare buoni incontri.



Acquario: 22 gennaio-19 febbraio

Voi sarete costretti a sudare tantissimo per ottenere molto poco dal destino. Forse dentro di voi sentite di non meritare questo difficile periodo ma se avete seminato bene in passato non dovete avere troppe preoccupazioni in testa. La cosa ideale da fare in questi mesi d'estate è rilassarvi, perchè l'autunno non si prospetta molto semplice!

Pesci: 20 febbraio-20 maggio

Il segno zodiacale più fortunato siete proprio voi! I viaggi sono favoriti soprattutto se riguardano l'amore o le amicizie ed proprio durante queste vacanze potrete incontrare persone che potranno diventare importanti. Buone notizie a livello familiare che possono portare un grande desiderio di sorridere alla vita.





CUCINA VELOCE



COCKTAIL DI GAMBERETTI

Durante i mesi più caldi non c'è nulla di meglio rispetto ad un antipasto fresco e rapido da preparare, per aprire in bellezza un pranzo o una cena in compagnia.

Una pietanza gustosa ed estremamente facile da cucinare è il "Cocktail di gamberetti", la cui preparazione richiede soli 10 minuti!

INGREDIENTI (per 4 persone)

500 g di gamberetti;

4 foglie di lattuga;

Burro;

Maionese;

Ketchup

PREPARAZIONE:

Innanzitutto, bisogna lessare i gamberetti nell'acqua bollente per 3 minuti e, dopo averli scolati, vanno scaldati rapidamente in una padella imburata, in modo tale da renderli maggiormente morbidi e fragranti.

Successivamente, si lasciano intiepidire i gamberetti mettendoli da parte e nel frattempo ci si dedica alla preparazione della "salsa rosa", anch'essa ottenuta molto facilmente mescolando in una terrina maionese e ketchup fino al raggiungimento di un composto liscio e omogeneo.

Preparata la salsa, si versano i gamberetti nel condimento appena preparato, lasciando raffreddare il tutto in frigorifero.

Infine, procurarsi dei bicchieri da cocktail e lasciarli con una foglia di insalata sulla quale andranno posti i gamberetti con la salsa rosa.

Il vostro elegante e fresco antipasto/aperitivo è pronto per essere servito.

Arianna Coiro I^ALSU





L'ANGOLO della satira stupidario!

Chi si ricorda di Heidi?

“Where is Adelaide?”
“A FRANCOFORTE”

Siamo tutti italianisti

Piazza D’UOMO

La proposizione TEMPORALE è quella che c’è quando piove...

Intenditori di internet

“Cos’è la polizia postale?”
“Quella che si occupa dei PACCHI”

Intenditori di letteratura italiana

“A GIACINTO” Nuovo sonetto di Ugo Foscolo...

PETUNIA, la perpetua di Don Abbondio...

“ORLANDO ARRABBIATO” Di Ludovico Ariosto

D’Annunzio ESTETISTA...

IL MURO



OSCAR VI AUGURA
BUONE VACANZE!!!!